



**TEATRO
'LA RIBALTA'**

KUNST DER VIELFALT

FRATELLI BRÜDER

Liberamente ispirato all'omonimo romanzo di C. Samonà
Frei nache dem gleichnamigen Roman von C. Samonà

LO SPECCHIO DELLA REGINA

Nuove prospettive sulla bellezza della diversità.
Neue Perspektiven über die Schönheit der Vielfalt.

IMPRONTE DELL'ANIMA SPUREN DER SEELE

Uno spettacolo e una testimonianza
Ein Schauspiel und Zeugnis

OTELLO CIRCUS

Un'opera lirico teatrale con l'Orchestra AllegroModerato
Ein Musiktheater mit dem Orchester AllegroModerato

SUPERABILE

Uno spettacolo per l'inclusione sociale, un fumetto teatrale
Ein Theater-Comic. Ein Stück zur Förderung der sozialen Inklusion

PINOCCHIO NEL VENTRE DELLA BALENA

Dove un'esperienza di vita si fa arte.
Wo eine Lebenserfahrung zur Kunst wird.

LA TEMPESTA

Cantiere teatrale in allestimento...
Theaterbaustelle in Vorbereitung...

“Non è il teatro che è necessario, ma assolutamente qualcos’altro.

Superare le frontiere tra me e te: arrivare ad incontrarti per non perderti più tra la folla, né tra le idee graziosamente precisate, rinunciare alla paura e alla vergogna alla quale mi costringono i tuoi occhi appena sono accessibile “tutto intero”.

Non nascondermi più, essere quello che sono. Almeno qualche minuto, dieci minuti, venti minuti, un’ora. Trovare un luogo dove tale essere in comune sia possibile”

*Jerzy Grotowski
“Per un teatro povero”*



COS'È L'ACCADEMIA ARTE DELLA DIVERSITÀ TEATRO LA RIBALTA

Una comunità di danzatori e attori-di-versi che vogliono sviluppare la loro legittima stranezza.

Lavoratori dello spettacolo dal vivo che sono stra-ordinari solo e unicamente nel loro modo di essere in scena e per la professionalità che hanno scelto di praticare.

Quotidianamente, con accanimento, lavorano per cercare e svelare "bellezza" e provano a restituirla, a chi li incontra, attraverso la poesia e l'arte del teatro.

Uomini e donne a cui piace l'idea che il confine tra realtà e finzione sia penetrabile, che le fantasie e i desideri possano diventare materiali, che le materie e le pratiche di lavoro diventino occasione per vivere e sognare, che una persona in difficoltà possa diventare protagonista della propria vita, quando supera i confini, cambia il quotidiano, naviga in acque non ancora esplorate, ricostruisce identità. In teatro portano un mistero,

una personale poetica, le ombre e le ferite che nutrono l'arte e la vita.

Sono consapevoli che solo attraverso una pratica artistica di qualità e una profonda etica nel lavoro possono sconfiggere i pregiudizi, cambiare paradigmi, far riflettere ed emozionare. Per questo il loro teatro è un atto politico.

Fanno cultura, errori, relazioni, formazione, riunioni, bilanci, progetti, contratti di lavoro, danza, teatro, tournée, laboratori e creazioni.

Non nascondono di aver paura che il cielo un giorno possa cadere sulla loro testa.

WAS IST DIE AKADEMIE KUNST DER VIELFALT- TEATRO LA RIBALTA?

*Eine Gemeinschaft von Tänzer*innen und Schauspieler*innen, die ihre eigene legitime Fremd- und Eigenartigkeit zu entwickeln versuchen. Sie arbeiten im Show-Biz, und sie sind außergewöhnlich — durch ihre Art, wie sie auf der Bühne stehen, durch die Professionalität, die sie sich erkämpft haben. Tag für Tag versuchen sie voller Hingabe, in ihrer Arbeit „Schönheit“ zu ent-decken und zu ent-hüllen, und diese Schönheit den Menschen, die ihnen begegnen, durch Poesie und die Kunst des Theaters zurückzugeben.*

Es sind Männer und Frauen, die der Gedanke fasziniert, dass die Grenzen zwischen Realität und Fiktion durchdrungen werden können; dass Fantasien und Wünsche materiell werden können; dass Materialien und Arbeitsweisen zu Möglichkeiten werden, zu leben und zu träumen; dass ein Mensch trotz vieler Hindernisse zum Protagonisten des eigenen Lebens werden kann, wenn er Grenzen über-

windet, den Alltag verändert, durch unerforschte Gewässer navigiert, die eigene Identität rekonstruiert. Sie bereichern das Theater durch ein Mysterium, ihre persönliche Poesie, jene Schatten und Wunden, welche die Kunst und das Leben aus-machen. Sie sind sich bewusst, dass sie nur durch eine hochwertige künstlerische Arbeit und eine tiefgreifende Arbeitsethik Vorurteile überwinden, Paradigmen ändern, Menschen zum Nachdenken bringen und etwas bewegen können. Aus diesem Grund ist ihr Theater auch ein politischer Akt.

Sie machen Kultur, Fehler, Berichte, Schulungen und Meetings, Budgets, Projekte und Arbeitsverträge, Tanz, Theater und Touren, Workshops, Kreationen und vieles mehr. Und sie machen keinen Hehl daraus, dass sie Angst haben, dass ihnen eines Tages der Himmel auf den Kopf fallen könnte.





FRATELLI

Liberamente ispirato all'omonimo romanzo di C. Samonà

Due fratelli vivono soli in un appartamento e, per comunicare, sono costretti ad inventare una serie di giochi, storie, gesti. Perché non si parlano? Si parlano, eccome. Ma la lingua di uno dei due sembra ingarbugliata ed, essendo autistico, ha un modo di fare e di comportarsi del tutto suo. Lui ha bisogno del fratello e, sua volta il fratello ha bisogno di lui. Infatti, da tempo, registra i suoi gesti e i suoi movimenti, perché non può sopportare l'idea che il fratello autistico possa nascondere linguaggi che egli non riesce a comprendere. Per aiutarlo non ha altra strada che tentare di scoprire la logica di ciò che fa e di ciò che dice.

Ha scoperto, per esempio, che quando questi entra in una storia, sembra felice. E allora, via, a raccontare storie. Ma le storie, purtroppo, si interrompono, si spezzano, perdono il capo e la coda ed allora si entra nel mondo delle piccole cose quotidiane, nelle certezze degli oggetti presenti.

L'omonimo libro di Carmelo Samonà, "Fratelli", ci ha spinti a compiere un viaggio nel mondo delle relazioni umane, ad esplorare zone non ancora conosciute; un viaggio sui sentieri che portano a cercare l'altro, il diverso, senza stancarci mai. A cercarlo, anche se ci sembra di averlo già trovato.



BRÜDER

Frei nach dem
gleichnamigen Roman
von C. Samonà



Zwei Brüder leben in einer Wohnung zusammen. Einer der beiden hat autistische Züge, lebt in seiner eigenen Welt. Der andere übernimmt Verantwortung für das Leben seines Bruders, versucht ihn zu verstehen und Zugang zu dessen Welt zu finden. Akribisch beobachtet und notiert er die Handlungen, Bewegungen und bizarren Eigenheiten und versucht die Logik im Verhalten seines Bruders zu verstehen.

Mit Hilfe von Ritualen und Spielen gelingt es ihm, Momente der Gemeinschaft zu schaffen. Geschichten und das Nachspielen von Geschichten scheinen den Bruder glücklich zu machen. Doch diese gemeinsamen Momente wechseln mit Augenblicken der Verzweiflung, wenn die scheinbare Nähe wieder unendlich weit wegdriftet, ohne dass man weiß warum und weshalb.

Die Geschichte der beiden Brüder eröffnet uns die reiche Welt der möglichen Kommunikation zwischen Menschen mit unterschiedlichen Sprachen, Kulturen, Hintergründen und Herkunft. Gesten, Bewegungen und Tanz sind dabei Ausdrucksmittel, um eine gemeinsame Sprache zu finden.

Regia, costumi e scene/Regie, Kostüme und Bühnenbild:

Antonio Viganò

Testi/Texte: Carmelo Samonà, Antonio Viganò, Remo

Rostagno, Michele Fiocchi

Con/Mit: Michele Calcari, Paolo Grossi

Ligth Designer: Melissa Pircali

Assistenza drammaturgica/Dramaturgische Assistenz:

GianLuigi Gherzi

Una produzione/Eine Produktion: Teatro la Ribalta–Kunst der Vielfalt

In collaborazione produttiva con/ In Zusammenarbeit mit:

Balletto Civile e Gli Scarti ETS



LO SPECCHIO DELLA REGINA

A person wearing a top hat and a red shirt is sitting on a dark stage, holding a long, thin pole. The pole is positioned diagonally across the frame. In the background, a large mirror reflects the scene, creating a complex visual effect. The lighting is dramatic, with strong highlights and deep shadows.

Ph ©Vasco Dell'Oro

La celebre fiaba di Biancaneve questa volta vede come protagonisti due improbabili personaggi: una Regina affaticata dal dover essere sempre “la più bella del Reame” e il suo Specchio che, stanco di dover ripetere sempre “quello che fanno gli altri” cercherà una via di fuga. La Regina, orfana della sua immagine riflessa, dovrà dunque trovare un modo per riconquistare la fiducia dello Specchio. Un appassionante racconto che smonta e rimonta una delle fiabe più celebri di tutti i tempi, donandoci una prospettiva del tutto nuova sulla bellezza della diversità.

Le coreografie di Eleonora Chiocchini reinterpretono il testo teatrale di Antonio Viganò “Bianca & Neve”, già andato in scena e tradotto in varie lingue: lo Specchio e la Regina si animano in una danza di relazione, sfumature giocose, a volte litigiose, a tratti misteriose, colorano il loro dialogo che si farà corpo. Sempre complici come può esserlo soltanto uno specchio e l'immagine che esso riflette.

Das berühmte Märchen von Schneewittchen wird hier neu interpretiert: Eine Königin erzählt davon, wie mühsam es ist, immer „die Allerschönste im Königreich“ sein zu müssen, und ein Spiegel klagt über den Zwang, immer wiederholen zu müssen, „was die anderen tun“. Der Spiegel sucht nach einem Ausweg und die Königin, die ihr Spiegelbild verloren hat, muss einen Weg finden, um das Vertrauen des Spiegels wiederzuerlangen. Ein Tanz, der die Geschichte von Schneewittchen auf vielerlei Arten zerlegt und wieder zusammensetzt, indem er mit den Gegenständen, Dramen und Motiven des Märchens spielt, um ihm so eine neue Deutung zu verleihen.

Die Choreografie von Eleonora Chiocchini interpretiert das Stück „Bianca & Neve“ von Antonio Viganò, das bereits inszeniert und ins Französische, Englische und Deutsche übersetzt wurde: Der Spiegel und die Königin werden in einem Tanz aus Beziehungen lebendig. Spielerische Nuancen, mal streitlustig, dann wieder geheimnisvoll, färben ihren Dialog und lassen ihn immer körperlicher werden. Sie sind ewige Komplizen, wie es nur ein Spiegel und das Bild, das er zurückwirft, sein können.



Coreografie/Choreographie: Eleonora Chiocchini
Testi e regia/Text und Regie: Antonio Viganò
Collaborazione alla creazione/Künstlerische
Mitarbeit: Paola Guerra, Paolo Grossi
Scene/Bühnenbild: Roberto Banci, Antonio Viganò
Costumi/Kostüme: Roberto Banci, Paola Guerra
Light Designer: Melissa Pircali
Con/Mit: Jason Mattia De Majo, Maria Magdolna
Johannes, Rocco Ventura

Una produzione/Eine Produktion:
Teatro la Ribalta — Kunst der Vielfalt
In coproduzione con/In Zusammenarbeit mit:
Tanz Bozen Bolzano Danza Festival
Con il sostegno di/Mit der Unterstützung von:
L'arboreto — Teatro Dimora, Centro di Residenza Emilia-
Romagna e degli Istituti Culturali della Repubblica di San
Marino





IMPRONTE DELL' ANIMA

“Impronte dell’anima” è uno spettacolo di teatro civile e di testimonianza che racconta lo sterminio delle persone disabili nel periodo nazista: chi racconta questa storia, gli interpreti dello spettacolo, sono gli attori—di—versi della Compagnia Teatro la Ribalta—Kunst der Vielfalt. Uomini e donne che, secondo i parametri nazisti dell’epoca, erano “vite non degne di essere vissute”. Oggi li troviamo sul palco, protagonisti in tanti teatri, a raccontarci una storia che, un tempo, voleva negare loro la possibilità di esistere e di vivere. Sono testimoni, sono dei “sopravvissuti” a quella immane e terribile tragedia.

Con questa messa in scena è nata nel 2013 la compagnia Teatro la Ribalta—Kunst der Vielfalt: dopo tantissime recite in Italia, lo spettacolo è stato tradotto in lingua tedesca, francese e spagnola. È stato rappresentato con successo in Germania, Francia e Argentina.

Lo spettacolo è tornato in scena nel 2022 in occasione di Bolzano Città Italiana della Memoria con una nuova formazione attoriale, una nuova scrittura scenica e una rinnovata necessità.

È il nostro contributo per far sì che questa storia non sia dimenticata e non possa mai più ripetersi.

È il nostro contributo per impedire che <ogni amnesia contenga inconsapevolmente una forma di amnistia> (Primo Levi).

Di/Von:

Antonio Viganò, Giovanni De Martis

Regia/Regie:

Antonio Viganò

Con/mit:

Mathias Dallinger, Jason Mattia De Majo, Edoardo Fattor, Paolo Grossi, Paola Guerra, Maria Magdolna Johannes, Michele Fiocchi (in alternanza con Alessandra Limetti), Johannes Notdurfter, Michael Untertrifaller

**Ideazione e collaborazione alle scene/
Bühnenbild:**

Roberto Banci

Costumi/Kostüme:

Sigrid Schweizer

Light Designer:

Melissa Pircali

Produzione/Produktion:

Teatro Stabile di Bolzano,

Teatro la Ribalta—Kunst der Vielfalt

In collaborazione con/Zusammenarbeit mit
Theatraki e Lebenshilfe Südtirol

SPUREN DER SEELE

Tutte le grandi civiltà sono
tramontate perché LA RAZZA originaria
che le aveva create è MORTA per
la contaminazione del suo SANGUE.
La contaminazione della razza sottile
che ha fatto dei MIGLIORI e dei
pochi che restano.

Die Aufführung „Spuren der Seele“ bringt die Geschichte der Vernichtung behinderter Menschen während der Nazizeit auf die Bühne. Die Schauspieler*innen, die diese Geschichte erzählen, sind jedoch ganz besondere Schauspieler unseres Ensembles: Männer und Frauen, die nach dem Verständnis der damaligen Nazis selbst „lebensunwertes Leben“ gewesen wären. Heute finden wir sie als Darsteller*innen, als Protagonist*innen auf vielen Bühnen. Sie erzählen uns eine Geschichte darüber, wie ihnen einst die Möglichkeit zu existieren und zu leben verwehrt werden sollte. Sie sind Zeugen, sie sind „Überlebende“ dieser schrecklichen, unmenschlichen Tragödie.

Mit dieser Inszenierung wurde 2013 das Ensemble Teatro la Ribalta–Kunst der Vielfalt ins Leben gerufen: Nach vielen Aufführungen in Italien wurde das Stück ins Deutsche, Französische und Spanische übersetzt und mit großem Erfolg in Deutschland, Frankreich und Argentinien aufgeführt. Das Stück kehrte 2022 anlässlich der Ernennung Bozens zur italienischen Stadt der Erinnerung mit einer neuen Besetzung, einem neuen Drehbuch und einer neuen Notwendigkeit auf die Bühne zurück.

Es ist unser Beitrag dazu, dass diese Geschichte nicht in Vergessenheit gerät und sich nie wiederholen kann.

Es ist unser Beitrag, um zu verhindern, dass jede Amnesie unwissentlich eine Art Amnestie beinhaltet, um es mit den Worten Primo Levis zu sagen.

UBU
AWARD
2019



OTELLO CIRCUS

**Un'opera lirico-teatrale ispirata alle opere
di Giuseppe Verdi e William Shakespeare**

In un vecchio Circo, dove tutto sembra appassito, Otello è costretto a rappresentare la sua personale tragedia. E' la sua condanna, la pena che deve scontare per il suo gesto efferato ed omicida.

Su quella pista gli fanno compagnia gli altri personaggi dell'Opera di Verdi e Shakespeare: Desdemona, Cassio, Jago, Roderigo ed Emilia che si spartiscono le varie attività e mestieri del Circo. L'acrobata, il lanciatore di coltelli, l'equilibrista, l'inserviente, il domatore.

Ogni giorno, da anni, più volte al giorno, quella tragedia della gelosia si ripete e gli interpreti, oramai diventati personaggi consumati, deboli e fragili, sono incapaci di fermare quel circo dei sentimenti umani che porta alla tragedia.

In quel Circo, girano invisibili i fantasmi delle vittime di femminicidio, per cercare, invano, di interrompere quella giostra e per ricordare, a chi guarda, che l'amore che uccide è contro natura.

"Otello Circus" nasce dall'incontro tra il Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt di Bolzano e l'Orchestra AllegroModerato di Milano e dalla volontà di costruire insieme, valorizzando le proprie specificità e alterità, un percorso artistico e musicale. In scena una versione dell'Otello ispirata all'Opera musicale di Verdi e alla prosa di Shakespeare.

Gli attori ed i musicisti di-versi ci restituiscono l'Opera con una propria personale visione, una propria singolare poetica, mettendo in scena un grande circo dei sentimenti umani dove tutto è dominato dalle passioni e dalle ambizioni dei personaggi.





Di/Von:

Antonio Viganò

Con/Mit:

Rodrigo Scaggiante, Sara Menestrina, Maria Magdolna Johannes, Jason De Majo, Michael Untertrifaller, Paolo Grossi, Rocco Ventura
Con/Mit Orchestra Allegro Moderato

Scene e regia/Bühnenbild und Regie:

Antonio Viganò

Orchestrazione e direzione musicale/Orchesterbearbeitung und Dirigent:

Marco Sciammarella, Pilar Bravo

Collaborazione artistica/Künstlerische Mitarbeit:

Antonella Bertoni

Costumi/Kostüme:

Roberto Banci

Light Designer:

Michelangelo Campanale

Direzione tecnica/Technische Leitung:

Melissa Pircali

Direzione di produzione/Produktionsleiterin:

Paola Guerra

Produzione/Produktion: Teatro la Ribalta – Kunst der Vielfalt

In collaborazione con/In Zusammenarbeit mit: Lebenshilfe Südtirol,
 Res. artistiche “Olinda” – Festival “Da vicino nessuno è normale” – Milano





OTELLO CIRCUS

Ein Musiktheater frei nach Giuseppe Verdi und William Shakespeare

In einem alten, heruntergekommenen Zirkus ist Otello dazu verdammt seine persönliche Tragödie darzustellen; es ist dies die Strafe für den von ihm begangenen brutalen Mord. In der Manege sind ihm auch die anderen Figuren aus der Oper von Verdi und der Tragödie von Shakespeare zur Seite gestellt: Desdemona, Cassio, Jago, Roderigo und Emilia führen dabei die üblichen Rollen der Zirkusakteure aus, sie sind Akrobaten, Messerwerfer, Gleichgewichtskünstler, Diener und Dompteur.

Seit Jahren schon und das jeden Tag, auch mehrmals, wiederholt sich somit diese Tragödie der Eifersucht, sodass die Darsteller inzwischen abgestumpft, schwach und zerbrechlich geworden sind, unfähig dieses Karussell von menschlichen Gefühlen aufzuhalten, das unweigerlich in die Tragödie mündet. In diesem Zirkus erahnt man die Geister der Opfer der Frauenmorde die, wenn auch scheinbar ohne Erfolg, versuchen diesen Reigen aufzuhalten und die Zuschauer daran zu erinnern, dass eine mörderische Liebe gegen die Natur ist!

„Otello Circus“ ist entstanden aus dem Zusammentreffen zwischen dem Teatro la Ribalta — Kunst der Vielfalt aus Bozen und dem Orchester AllegroModerato aus Mailand, wobei unter Berücksichtigung der jeweiligen Eigenheiten ein musikalisch-theatralisches Werk entstanden ist, Otello, das sich an die Oper von Verdi und die Prosa von Shakespeare anlehnt.

Die „andersfähigen“ Schauspieler und Musiker zeigen uns die Oper mit ihrem persönlichen Zugang, einer außergewöhnlichen Poetik, indem sie den großen Reigen der menschlichen Gefühle inszenieren, beherrscht von der Leidenschaft und dem Ehrgeiz der Darsteller.



Ph © Vascabell'Oro

SUPER

SUPERABILE parla del mondo, di quel mondo che non si ferma alla prima occhiata, ma supera lo stereotipo della definizione. Racconta la disabilità, partendo dalla conoscenza intima delle persone, tutte così diverse e complesse. Un fumetto teatrale dove un regista disegnatore dotato di lavagna luminosa crea per il pubblico un mondo fatto di segni all'interno del quale gli attori sono immersi come in una sorta di fumetto vivente.

“E voi che ci guardate, come ci vedete?” chiedono i cinque attori, di cui due in carrozzina, che si raccontano, portando idealmente nel viaggio lo spettatore. Il loro quotidiano è lo spazio che racchiude i sogni, le gioie, ma anche gli sguardi degli altri, la necessità di essere accompagnati, la mancanza di intimità, la perdita di autonomia che è quindi la perdita di un privato. Si sorride e ci si commuove, con leggerezza e ironia, grazie alla possibilità data da questi ragazzi di fare entrare gli spettatori nelle loro vite, di aprire al loro mondo, con uno sguardo capace anche di irridere l'asprezza della realtà.

E sono, i loro, piedi di vento e di acqua, di sole e di sguardi, che ci fanno volare via legati alle vele che gonfieranno per noi. Perché gli attori speciali hanno un sogno speciale.

Das Stück erzählt eine Geschichte von Menschen mit Behinderung, ausgehend von der sehr persönlichen Sicht dieser so unterschiedlichen und komplexen Personen. Ein mit einem Overhead-Projektor ausgestatteter Regisseur erschafft für das Publikum eine Welt aus Zeichen, in welche die Schauspieler wie in ein lebendig gewordenes Comic eintauchen.

*„Und ihr, die ihr uns zuschaut, wie seht ihr uns?“, fragen die fünf Schauspieler*innen, von denen zwei im Rollstuhl sitzen. Sie erzählen ihre Geschichten und nehmen den Zuschauer dabei auf eine virtuelle Reise mit. Ihr Alltag ist jener Raum, der alles umschließt: Träume, Freuden, die Blicke der anderen, das Bedürfnis, begleitet zu werden, das Fehlen von Intimität, den Verlust der Autonomie und damit einhergehend den Verlust von Privatsphäre. Ein heiteres, rührendes Stück, getragen von Leichtigkeit und Ironie, denn die jungen Darsteller*innen ermöglichen den Zuschauer*innen Einblicke in ihr Leben; sie eröffnen ihnen ihre Welt, mit einem klaren Blick, der auch der unbarmherzigen Wirklichkeit spöttisch zu trotzen vermag. Sie nehmen uns mit auf eine Reise, getragen von den Segeln, die sie für uns aufblasen. Denn diese besonderen Schauspieler haben einen ganz speziellen Traum.*

RABILE

Uno spettacolo per
l'inclusione sociale,
un fumetto teatrale

*Ein Stück zur Förderung der
sozialen Inklusion.
Ein Theater-Comic*



EOLO
AWARD
2018

Ph © Marzia Rizzo

Di/Von: Michele Eynard

Con/Mit: Mathias Dallinger, Melanie Goldner, Paolo Grossi, Jason De Majo

Rumorista/Geräuschkulisse: Rocco Ventura

Assistenza artistica/Künstlerische Mitarbeit:
Paola Guerra

Light Designer: Melissa Piricali

Produzione/Produktion: Teatro la Ribalta – Kunst der Vielfalt

In collaborazione con/In Zusammenarbeit mit:
Lebenshilfe Südtirol

Con il sostegno di/

Mit freundlicher Unterstützung:

Ripartizione Politiche Sociali della Provincia
Autonoma di Bolzano

Abteilung Soziales der Autonomen Provinz Bozen

SUPERABILE è anche un libro illustrato
edito da
Edizioni alpha beta Verlag

La fiaba moderna di Pinocchio, illumina il cammino di grandi e piccini. Una fiaba che narra le avventure e disavventure di Pinocchio e di Mastro Geppetto, suo padre. Lo spettacolo fonda le sue radici nel rapporto padre-figlio. I protagonisti agiranno nello spazio onirico del ventre della balena dove incontreranno altri personaggi della fiaba. Un ventre animale, un ventre materno.

Das moderne Märchen von Pinocchio ist eine Geschichte für Jung und Alt. Es erzählt von den Abenteuern, aber auch Missgeschicken Pinocchios und seines Vaters Mastro Geppetto. Mit anderen Worten, das Stück wurzelt in einer Vater-Sohn-Beziehung.

Die Protagonisten befinden sich im Walbauch und treffen dort auf weitere Figuren aus dem Märchen. Ein Tierbauch, ein Mutterbauch.



PINOCCHIO NEL VENTRE DELLA BALENA



“Non capisco perché nessuno mi capisce. Vi assicuro che per me non è per niente facile stare qui. Tutti voi conoscete molto bene la storia di Pinocchio. Che cosa cercate dunque? Quello che vedrete è uno spaccato di vita, una piccola finestra sull’esistenza umana tra un padre e un figlio. Vi basti questo.”

(Grillo parlante)

„Ich verstehe nicht, warum mich niemand versteht. Ich versichere euch, dass es für mich überhaupt nicht einfach ist, hier zu sein. Ihr alle kennt die Geschichte von Pinocchio sehr gut. Wonach sucht ihr dann? Was ihr sehen werdet, ist ein Ausschnitt aus dem Leben, ein kleines Fenster hin zur zwischenmenschlichen Beziehung zwischen einem Vater und einem Sohn. Das sollte euch vorerst genügen.“

(Sprechende Grille)



Regia/Regie:

Paolo Grossi

Con/Mit:

Mathias Dallinger, Stefania Mazzilli
Muratori, Sara Menestrina

Collaborazione artistica

Künstlerische Mitarbeit:

Paola Guerra, Antonio Viganò

Scene e costumi

Bühnenbild und Kostüme:

Elena Beccaro

Sound Designer:

Giacomo Agnifili

Consulenza LIS Beratung:

Elisabetta Faggioli

Light Designer: Melissa Pirali

Produzione/Produktion:

Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt



Regia/Regie:

Antonio Viganò

Scene e Costumi/Bühnenbild und Kostüme:

Roberto Banci

Colonna sonora a cura di/Soundtrack von:

Paola Guerra

Casting in via di definizione

Besetzung wird abgeschlossen

Una produzione/Eine Produktion:

Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt

In coproduzione/In Zusammenarbeit mit

Residenze artistiche Olinda - Teatro La Cucina

Festival "Da vicino nessuno è normale" - Milano

LA TEMPESTA

In quell'esilio forzato a cui sono costretti i personaggi di Shakespeare sull'Isola, per vivere si inventano un mondo tutto loro, un teatro nel teatro, dove la finzione è esplicita e i trucchi teatrali esposti allo sguardo dello spettatore.

Su quest'Isola Prospero è il drammaturgo, è il regista, che fa vivere e muove situazioni e personaggi a suo piacere, un padre e un tiranno; Ariel è un attore padrone molto capace, sicuro dei suoi strumenti, è mimo, cantante, affabulatore; Calibano, prigioniero del ruolo che gli è stato affidato da Prospero, lotta con tutte le sue forze, quelle naturali e quelle che lo stesso Prospero gli ha insegnato, per riprendersi la sua libertà, per diventare uomo libero.

Tutti i personaggi sembra che siano in cerca di una vita diversa da quella che stanno vivendo.

L'Isola (il palcoscenico) è piena di suoni, rumori e musiche che costruiscono un tappeto sonoro fatto per sorprendere, incantare e stupire. C'è del magico in tutto questo.

“Gli attori e le attrici che ho scelto per questa creazione hanno tutti e tutte, nella loro storia professionale e umana, la capacità, la sapienza di far muovere e risuonare questi personaggi e quest'Opera, in un modo nuovo e sorprendente. Quasi come se questa storia che andiamo a raccontare, appartenesse loro da tempo, fin dalla loro nascita...” Antonio Viganò

In dem erzwungenen Exil, in das Shakespeares Figuren auf der Insel gezwungen werden, erfinden sie, um zu leben, eine eigene Welt, ein Theater im Theater, in dem die Fiktion explizit ist und die theatralischen Tricks dem Blick des Zuschauers ausgesetzt sind.

Auf dieser Insel ist Prospero der Dramatiker, der Regisseur, der Situationen und Figuren nach seinem Gutdünken leben und sich bewegen lässt, ein Vater und ein Tyrann; Ariel ist ein sehr fähiger Meisterschauspieler, der seine Instrumente beherrscht, er ist ein Pantomime, ein Sänger, ein Geschichtenerzähler; Caliban, Gefangener der Rolle, die Prospero ihm anvertraut hat, kämpft mit all seinen Kräften, den natürlichen und denen, die Prospero selbst ihm beigebracht hat, um seine Freiheit wiederzuerlangen, um ein freier Mensch zu werden. Alle Figuren scheinen auf der Suche nach einem anderen Leben zu sein als dem, das sie gerade führen.

Die Insel (die Bühne) ist voller Klänge, Geräusche und Musik, die einen Klangteppich bilden, der überraschen, verzaubern und verblüffen soll. In all dem steckt Magie.

„Die Schauspielerinnen und Schauspieler, die ich für diese Kreation ausgewählt habe, haben alle in ihrer beruflichen und menschlichen Geschichte die Fähigkeit, die Weisheit, diese Figuren und dieses Werk auf eine neue und überraschende Weise zu bewegen und zum Klingen zu bringen. Es ist fast so, als ob diese Geschichte, die wir erzählen werden, schon lange zu ihnen gehört, seit ihrer Geburt...” Antonio Viganò



“

Wann wäre dem Schwan eine der Prüfungen des Löwen zugemutet? Wie geriete ein Stück Fischschicksal in die Fassung der Fledermaus?

Ich glaube deshalb, daß ich schon als Kind nie um etwas anderes gebetet habe, als um mein Schweres, daß mir das meine geschähe, nicht aus Versehen das des Tischlers oder des Lohnkutschers oder des Soldaten, denn in meinem Schwersten will ich mich erkennen.

Rainer Maria Rilke

Quando mai si pretenderebbe da un cigno una delle prove destinate al leone? In che modo un brano del destino di un pesce si inserirebbe nel mondo del pipistrello?

Pertanto fin da bambino credo di aver pregato soltanto per la mia difficoltà, che mi fosse concessa la mia e non, per errore, quella del falegname, o del cocchiere, o del soldato, perché nella mia difficoltà voglio riconoscermi.

Rainer Maria Rilke

”

Il Teatro e la danza nel contemporaneo

CorpiEretici

2011

- Candoco Dance Company
- Marco Baliani
- Compagnia Abbondanza-Bertoni

2012

- Rossolevante
- Petra Afonin
- Compagnia Sud Costa Occidentale
- Teatrodistinto
- Ravenna Teatro
- Teatro di Dioniso

2013

- Mezzanin Theater
- Saverio La Ruina
- Babilonia Teatri & Amici
- Di Luca
- Teatro Delle Briciole
- Ascanio Celestini
- Teatro Delle Albe
- Junges Schauspielhaus
- Zürich

2014

- Teatro Pirata
- Teatropersona
- Scena Verticale
- Marta Cuscunà
- Progetto Fies Factory
- Teatro Della Cooperativa
- Ensemble Ricci/Forte
- Valter Malosti
- Teatro Di Dioniso
- Mario Perrotta
- Teatro dell'Argine
- Bartholomei's
- Jetzt & Co. Zürich

2015

- Alessandro Bergonzoni
- Marco Baliani
- Carrozzeria Orfeo
- Cantieri Koreja
- Junges Schauspielhaus
- Zürich
- Compagnia Teatropersona

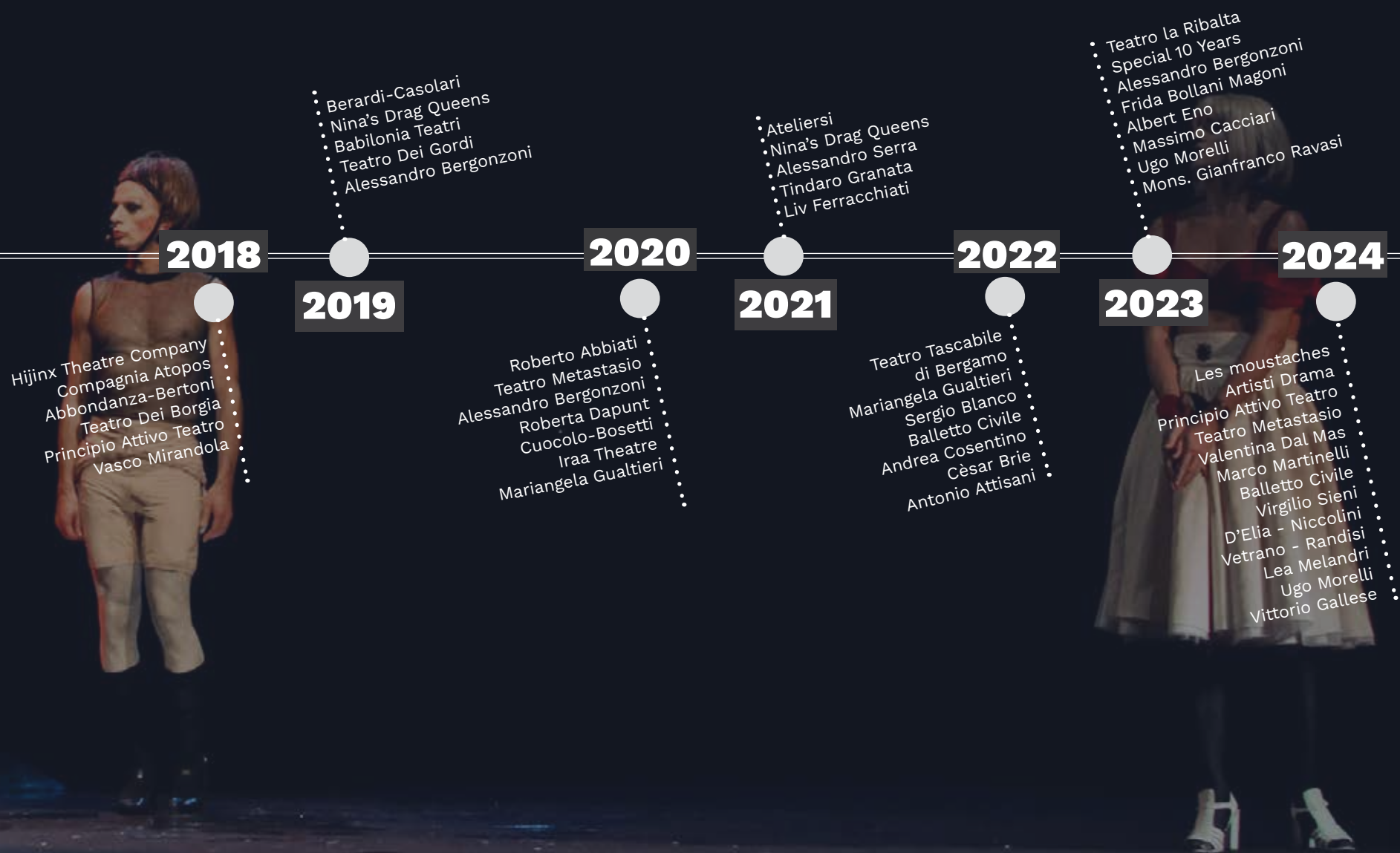
2016

- Ascanio Celestini
- Mario Perrotta
- Orchestra AllegroModerato
- Saverio La Ruina
- Teatro Delle Albe

2017

- Nina's Drag Queens
- Eco Di Fondo - Campo Teatrale
- Paolo Nani
- Lab 121
- Alessandro Bedosti
- Antonella Oggiano
- Piccola Compagnia Dammacco

Rassegna diretta da Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt
Dal **2011** a Bolzano: **15** edizioni, **102** compagnie ospiti



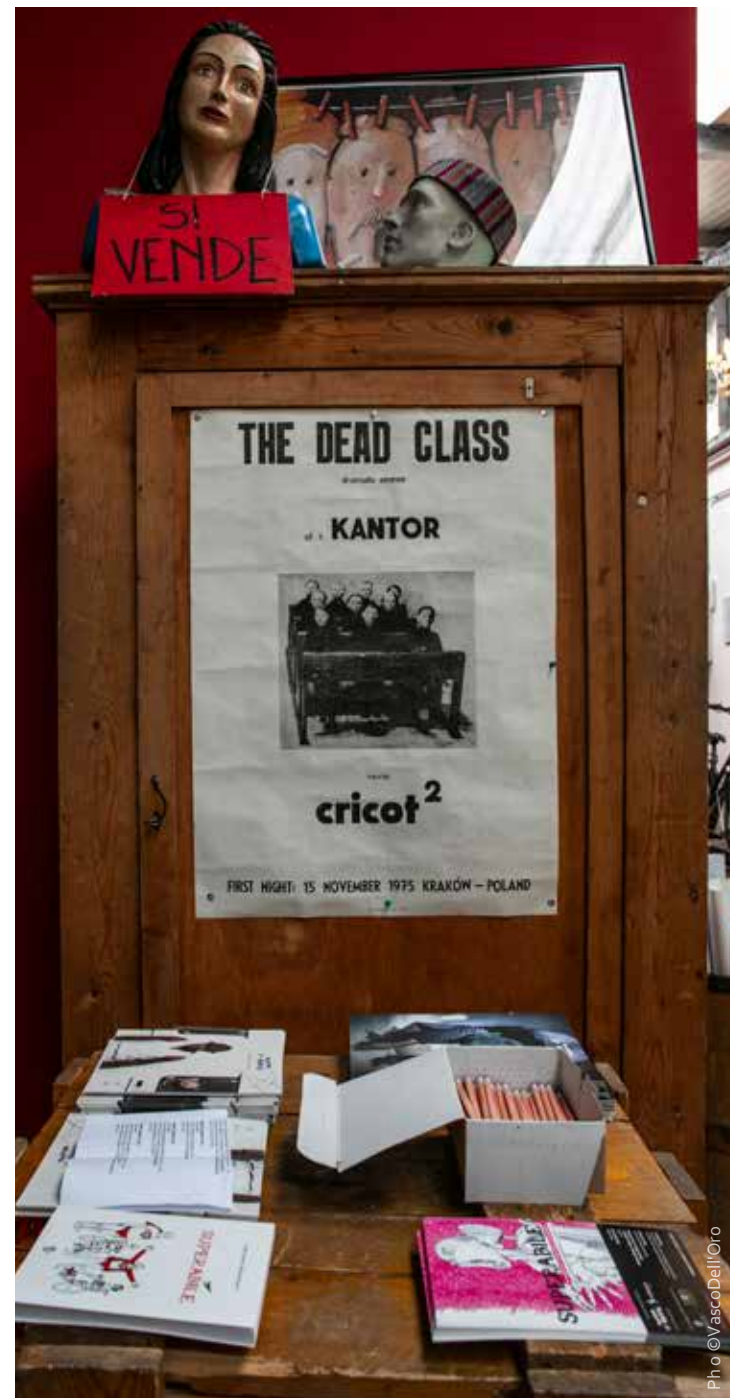
niente si sa, tutto si immagina
Pessoa



Pho ©VascoDell'Oro



Pho ©VascoDell'Oro



Pho ©VascoDell'Oro

Per arrivarci occorre percorrere una strada senza uscita appoggiata alla linea ferroviaria. L'ingresso è nascosto dagli automezzi parcheggiati e proprio quando ormai si pensa di essersi smarriti, si scorge l'ingresso. Una scala rossa conduce alla porta, ai lati una bici appoggiata al muro, in alto la scritta "T.RAUM". Entrando, il colpo d'occhio è decisamente suggestivo: pianoforti, abiti di scena, teste di toro, cavalli di legno, bambolotti appesi al soffitto e scritte sui muri. Sopra a un pianoforte coperto da un classicissimo panno rosso-teatro, campeggia una frase di Fernando Pessoa: "Niente si sa tutto si immagina". Qui qualcuno dovrebbe aggiungere "qualcosa si realizza". Perché l'importanza del lavoro del Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt la si comprende al T.RAUM ancor più che nei vari spettacoli prodotti dalla compagnia (Massimiliano Boschi su "Scripta Manent" 2018)

T.RAUM è da gennaio 2015 la sede del Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt, il luogo dove giornalmente la compagnia si trova per lavorare, fare prove e progettare iniziative. Un luogo di incontro aperto a tante iniziative, alla costruzione di un progetto di sostegno alla creazione artistica, a laboratori artistici professionalizzanti. Il Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt cerca nel suo "spazio" come nella creazione, di aprirsi all'incontro, evitare l'autoreferenzialità e l'isolamento ed essere, sempre di più, un progetto di inclusione sociale e culturale al servizio della città di Bolzano.

Um dorthin zu gelangen, muss man eine Sackgasse an der Eisenbahnlinie entlangfahren. Der Eingang wird von geparkten Fahrzeugen verdeckt, und gerade wenn man denkt, dass man sich endgültig verlaufen hat, sieht man plötzlich den Eingang. Eine rote Treppe führt zur Eingangstür, seitlich an der Wand lehnt ein Fahrrad, hoch oben prangt die Aufschrift <T.RAUM>. Schon beim Betreten des Raums bietet sich ein eindrucksvoller Anblick, ein bleibender Eindruck: Klaviere, Bühnengewänder, Stierköpfe, Holzpferde, von der Decke hängende Puppen und Schriftzüge an den Wänden. Über einem Klavier, das mit klassisch rotem Theaterstoff verhüllt ist, prangt ein Satz von Fernando Pessoa: „Nichts wissen wir, und Phantasie ist alles“. Jemand sollte hinzufügen: „etwas wird verwirklicht“. Denn der bedeutende Beitrag, den das Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt mit seiner Arbeit leistet, tritt im T.RAUM noch deutlicher zutage als in den anderen Aufführungen des Ensembles (Massimiliano Boschi in «Scripta Manent» 2018)

T.RAUM ist seit Januar 2015 der Sitz von Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt, es ist der Ort, an dem sich das Ensemble täglich trifft, um zu arbeiten, zu proben und zu gestalten. Ein Ort der Begegnung, der offen ist für viele Initiativen, für das umfassende Projekt zur Unterstützung künstlerischen Schaffens, für künstlerische Workshops und Werkstätten. Das Teatro la Ribalta — Kunst der Vielfalt möchte in seinem „Raum“ ebenso wie in seinem Schaffen offen für Begegnungen sein; es möchte Selbstreferenzialität und Isolation vermeiden und mehr und mehr ein Projekt der sozialen und kulturellen Inklusion im Dienste der Stadt Bozen sein.

T.RAUM



DAVANTI E DIETRO LE QUINTE UNSER TEAM

Direzione artistica/Künstlerische Leitung:
Antonio Viganò

Direzione di compagnia/Leitung des Theaterensambles:
Paola Guerra

Direttore amministrativo/Verwaltungsleiter:
Paolo Grossi

Direzione organizzativa/Organisatorische Leitung:
Martina Zambelli

Direzione tecnica/Technische Leitung:
Melissa Pircali

Segreteria amministrativa/Verwaltung:
Alice Zanellato, Giulia Rossignolo

Attrici, attori, danzatori, danzatrici/SchauspielerInnen und TänzerInnen:
Mathias Dallinger, Jason De Majo, Edoardo Fattor, Melanie Goldner,
Maria Magdolna Johannes, Stefania Mazzilli Muratori, Sara Menestrina,
Johannes Notdurfter, Rodrigo Scaggiante, Michael Untertrifaller, Rocco Ventura

TEATRO LA RIBALTA KUNST DER VIELFALT

Coop. soc./Soz. gen. onlus
Accademia Arte della Diversità
Akademie Kunst der Vielfalt
P.I./Str. Nr. 02776550218

Sede legale/Rechtssitz:
Corso Libertà Freiheitsstr. 50
I-39100 Bolzano/Bozen

Sala prove e uffici/Proberaum und Büros:
T.RAUM, via A. Volta-Str. 1B
I-39100 Bolzano/Bozen

T +39 0471 324943
info@teatrolaribalta.it
www.teatrolaribalta.it



+39 376 1280637

Per rimanere aggiornato sulle nostre attività
puoi ricevere la nostra newsletter
*Wer wirklich nichts verpassen will, kann
unseren Newsletter abonnieren*
info@teatrolaribalta.it



Grazie



Namaste®

TISANE AYURVEDICHE BIOLOGICHE



Pubblicazione realizzata con il sostegno:
Veröffentlicht mit der Unterstützung von:



teatrolaribalta.it

Con il contributo di/Mit der Unterstützung von:



SPONSOR



alperia